

## 92A0 FORESTE A GALLERIA DI SALIX ALBA E POPULUS ALBA

Salix alba and Populus alba galleries



Firenzuola, T. Diaterno (FI)

**Habitat CORINE Biotopes:** 44.1412 Gallerie euri-mediterranee di Salice bianco e Salice fragile, 44.614 Galleria a pioppi dell'Italia.

**Habitat EUNIS:** G1.11212 Foreste a galleria euri-mediterranee di *Salix alba* e *Salix fragilis*, G1.1334 Boscaglie a galleria italiane a *Populus* sp.

**Codice Re.Na.To.:** H089.

**Frase diagnostica:** foreste riparie, dominate da specie del genere *Salix* e *Populus*, distribuite lungo le rive dei fiumi del Bacino Mediterraneo, dei piani da Termo- a Meso-Mediterraneo.

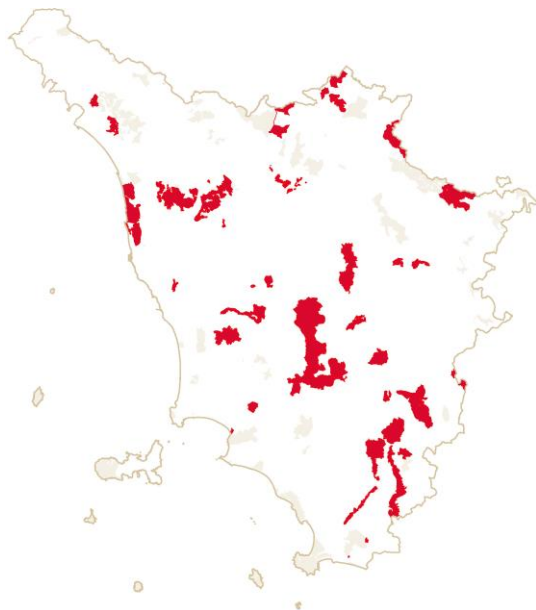
## Descrizione generale

L'habitat è eterogeneo per la presenza di diverse piante dominanti e include le formazioni arboree ripariali dominate sia da pioppi (*Populus alba*, *P. nigra*) che da salici arborei (*Salix alba*, *S. fragilis*), localizzate lungo gli alvei dei principali corsi d'acqua e relativi affluenti di basso e medio corso. Risulta presente su vari tipi di substrato (da ciottoloso a sabbioso, fino a limo-argilloso, generalmente però sempre di tipo minerale, con sostanza organica scarsa o assente), ed è costituito da diversi tipi di vegetazione, che variano in funzione delle varie distanze dall'acqua e/o dall'altezza dei terrazzi fluviali occupati rispetto ai livelli di magra e di piena. Possono partecipare alle cenosi anche diverse altre specie arboree ripariali (olmo campestre, ontano nero, frassino ossifillo) ma nella delimitazione da noi adottata per distinguerlo dai cod. 91E0\* o 91F0, la dominanza di pioppi e salici arborei deve essere netta ed il bioclimate generale da termo- fino a meso- e sub-mediterraneo. Fattore ancora più vincolante, è la condizione di bosco ripario quindi, dal punto di vista ecologico, non ancora completamente svincolato dal corso d'acqua; la dominanza di pioppi in ambienti ecologicamente influenzati dalla presenza di falda affiorante, caratterizzano comunità da attribuire, in ogni caso, all'Habitat 91E0. Il requisito preferenziale per l'attribuzione dell'habitat è la formazione a "galleria": questo aspetto si verifica molto raramente, per cui vi abbiamo fatto rientrare anche formazioni lineari ben strutturate. I saliceti ed i pioppeti sono in collegamento catenale tra loro, occupando zone ecologicamente diverse: i saliceti a *Salix alba* si localizzano sui terrazzi più bassi raggiunti periodicamente dalle piene ordinarie del fiume, mentre i pioppeti colonizzano i terrazzi superiori e più esterni rispetto all'alveo del fiume, raggiunti sporadicamente dalle piene straordinarie. In alcuni casi sono stati riferiti all'Habitat 92A0 anche i patches a dominanza di pioppi e/o salice bianco e/o olmo, delle aree planiziali, di ripa di lago o stagno o marginali all'ambiente reofilo. I boschi ripariali sono per loro natura formazioni azonali e lungamente durevoli essendo condizionati dal livello della falda e dagli episodi ciclici di morbida e di magra. Generalmente sono cenosi stabili fino a quando le condizioni idrologiche delle stazioni si mantengono tali o almeno le fluttuazioni sono di tipo esclusivamente stagionale. I contatti spaziali si hanno con la vegetazione dei greti sassosi: Habitat 3240 (vegetazione riparia legnosa di greto) nella zona settentrionale e orientale, oppure Habitat 3250 (vegetazione a *Glaucium flavum* dei fiumi permanenti) soprattutto nella parte meridionale della regione. Contatti possono instaurarsi con gli Habitat 3280 e 3290 (comunità del *Paspalo-Agrostidion* rispettivamente dei corsi d'acqua permanenti e intermittenti). Con questi possono ricorrere confusioni di interpretazione: gli Habitat 3280 e 3290 sono caratterizzati da vegetazione erbacea, perenne, che può avere una copertura arborea a sviluppo strettamente lineare, in genere formata da pioppi, anche se di specie coltivate; mentre l'Habitat 92A0 è un habitat forestale, naturale, multistratificato, con vegetazione erbacea più o meno continua ma mai formante un prato e mai costituita da specie del genere *Paspalum* spp. I boschi dell'habitat 92A0 possono entrare in contatto catenale con le ontanete ripariali dell'Habitat 91E0\*, con i boschi igro-termofili di versante a *Fraxinus angustifolia* subsp. *oxycarpa* (Habitat 91B0) quando questi si dispongono nei terrazzi ormai distanti dalla dinamica fluviale; con le foreste miste riparie a *Quercus robur* dell'Habitat 91F0, e più in generale con le varie formazioni boschive non igrofile e non ripariali dei versanti.

**Stato delle conoscenze in Toscana:** le comunità afferenti a tale habitat meritano indagini più approfondite, soprattutto dal punto di vista ecologico.

## Distribuzione locale

Presenza dell'habitat nelle ZSC



In Toscana è presente in gran parte del territorio lungo il basso e medio corso dei principali corsi d'acqua e dei loro affluenti di diverso ordine, in aree pianeggianti o poco inclinate; i numerosi siti segnalati rappresentano probabilmente solo una parte delle stazioni effettive. Molto più rare e poco conosciute le località in cui l'habitat ha conservato un buon grado di naturalità delle cenosi.

## Specie indicatrici

*Salix alba*, *S. fragilis*, *Populus alba*, *P. nigra*, *Rubus ulmifolius*, *R. caesius*, *Acer campestre*, *Iris foetidissima*, *Alnus glutinosa*, *Frangula alnus*, *Fraxinus angustifolia* subsp. *oxycarpa*, *Ulmus minor*, *Arum italicum*, *Humulus lupulus*, *Ranunculus repens*, *R. ficaria*, *Symphytum bulbosum*, *S. tuberosum*, *Aegopodium podagraria*, *Calystegia sepium*, *Brachypodium sylvaticum*.

## Riferimenti sintassonomici locali

Alleanze *Salicion albae* e *Populion albae*.

## Stato di conservazione in Toscana

Le superfici occupate da queste cenosi hanno in passato subito una drastica riduzione, dovuta a bonifiche, messe a coltura, urbanizzazioni ed utilizzazioni varie. I popolamenti attuali costituiscono quindi nuclei relitti, che in molti casi risentono ancora del passato condizionamento antropico. Per i siti ricadenti in aree non protette l'alterazione delle cenosi, lo sfruttamento selvicolturale inadeguato e soprattutto la gestione del livello delle acque (compreso captazioni, ecc.) ne minacciano lo stato di conservazione. La banalizzazione delle aree dove esso risulta ancora presente rappresenta una condizione diffusa, soprattutto per la penetrazione di specie esotiche (robinia, ailanto, amorfa, specie erbacee) che talvolta tendono a sostituire le specie forestali tipiche di questo habitat.

## Fattori di criticità

- A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile: consistente riduzione delle formazioni forestali riparie per destinazione agricola del terreno.
- B02.03 - Rimozione del sottobosco.
- E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale.
- I02 - Specie esotiche invasive (vegetali): *Acer negundo*, *Ailanthus altissima*, *Amorpha fruticosa*, *Buddleja davidii*, *Reynoutria* spp.,

*Robinia pseudoacacia, Sicyos angulatus, Solidago gigantea, Vitis spp.*

- I03.02 - Inquinamento genetico (piante): impiego e diffusione di cultivar di pioppi (qualora non siano sterili) e olmi non autoctone.
- J02.03.02 - Canalizzazione e deviazione delle acque: opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini.
- J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale
- J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni: sbarramenti, bacini, etc.
- J02.06 - Prelievo di acque superficiali: captazione idraulica dei corpi d'acqua
- J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda).
- J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione): taglio raso e rimozione della vegetazione riparia.

## Bibliografia essenziale

- AA.VV., 2007 - La Selva e Le Carline. Guida alla conoscenza delle Foreste della Val di Merse. N.1 Reg. Toscana, Comunità Montana Val di Merse. Ed. Cantagalli, Siena. 110 pagine.
- Angiolini C., Chiarucci A., De Dominicis V., Gabellini A., Morrocchi D., Selvi F., 2000 - Lineamenti vegetazionali dell'Area Naturale Protetta del Fiume Elsa. Atti Accad. Fisiocritici Siena, Serie 15, 18(1999): 101-122.
- Angiolini C., Landi M., Boddi M., Frignani F., 2006 - La vegetazione dell'alveo fluviale del sito d'importanza regionale torrente Trasubbie (Grosseto, Toscana meridionale). Atti Soc. tosc. Sci. nat., Mem., Serie B, 112(2005): 127-151.
- Angiolini C., Maccherini S., Chiarucci A., Gabellini A., De Dominicis V., 2001 - Memoria illustrativa alla carta della vegetazione della riserva naturale "Poggio all'Olmo" (Grosseto, Toscana meridionale). Atti Mus. Stor. nat. Maremma, 19: 29-47.
- Arrigoni P.V., 1990 - Flora e vegetazione della Macchia lucchese di Viareggio (Toscana). Webbia, 44(1): 1-62.
- Arrigoni P.V., 1997 - Documenti per la carta della vegetazione delle Cerbaie (Toscana settentrionale). Parlatorea, 2: 39-71.
- Arrigoni P.V., 1998 - La vegetazione forestale. Macchie e boschi di Toscana. Regione Toscana.
- Arrigoni P.V., Papini P., 2003 - La vegetazione del sistema fluviale Lima - Serchio (Toscana meridionale). Parlatorea, 6: 95-129.
- Bacci S., Bernardini A., Corsi R., Malfanti F., Petrolo M., 2008 - Le colline delle Cerbaie e il Padule di Bientina. Stato di conservazione della Natura e gestione sostenibile del paesaggio. Edizioni ETS, Pisa. 46 pagine.
- Bertacchi A., Bocci G., Bacci S., Lombardi T., 2009 - Il paesaggio vegetale delle ANPIL del fiume Magra. Mori Editore – Massa. 71 pagine.
- Bertacchi A., Bocci G., Lombardi T., Tomei P.E., 2005 - Le fitocenosi riparie della Toscana nord-occidentale. Il fiume Fine. Edizioni ETS. Pisa. 59 pagine.
- Bottalico F., Brundu P., Cappelli V., Chirici G., Ciancio O., Ermini L., Nocentini S., Travaglini D., 2010 - Gestione delle aree naturali e semi-naturali lungo l'asta fluviale dell'Arno. Italia For. Mont., 65(1): 19-39.
- Casini S., Chiarucci A., De Dominicis V., 1995 - Phytosociology and ecology of the Chianti woodlands Fitosociologia 29: 115-136.
- Casini S., De Dominicis V. 1999 - Memoria illustrativa per la carta della vegetazione del Chianti (scala 1:50.000). Studio fitosociologico. Parlatorea, 3: 79-106.
- Chiarucci A., Geri F., Amici V., 2009 - Relazione finale per la redazione dei Piani di Gestione delle Zone di Protezione Speciale della Provincia di Siena. Università degli Studi di Siena. 182 pagine.
- De Dominicis V. Chiarucci A., Angiolini C., Frignani F., Geri F. (a cura di), 2006 - Aggiornamento degli aspetti floristico-vegetazionali e delle relative indicazioni gestionali delle Riserve Naturali della Provincia di Siena. Università degli Studi di Siena. 166 pagine.
- Foggi B., Selvi F., Viciani D., Bettini D., Gabellini A., 2000 - La vegetazione forestale del bacino del Fiume Cecina (Toscana centro-occidentale). Parlatorea, 4: 39-73.
- Foggi B., Venturi E., 2009 - Gli habitat meritevoli di conservazione della provincia di Prato. In Fancelli E., (a cura di), 2009 - Biodiversità in Provincia di Prato. 4. Habitat. Amm. Prov.le Prato. Editrice Le Balze & Effigi Edizioni. 227 pagine.
- Gellini R., Pedrotti F., Venanzoni R., 1986 - Le associazioni forestali ripariali e palustri della Selva di San Rossore (Pisa). Doc. Phytosoc. n.s. 10(2): 27-41.
- Grossoni P., Venturi E. 2007 - Progetto pilota per il Parco Culturale Pratomagno-Setteponti. Relazione botanica. 75

pagine.

- Landi M., Angiolini C., Casini F., Frignani F., 2005 - Flora e vegetazione di interesse conservazionistico: studi in ambienti dulciacquicoli della Toscana meridionale. *Inform. Bot. Ital.*, 37(1, parte A): 138-139.
- Landi M., Angiolini C., De Dominicis V., 2002 - Analisi fitosociologica dei fiumi della Toscana meridionale: il tratto medio-basso del Merse (Italia centrale). *Studia Bot.*, 21: 37-88.
- Lastrucci L., Paci F., Raffaelli M., 2010 - The wetland vegetation of the Natural Reserves and neighbouring stretches of the Arno river in the Arezzo province (Tuscany, Central Italy). *Fitosociologia*, 47(1): 29-59.
- Lastrucci L., Viciani D., Nuccio C., Melillo C., 2008 - Indagine vegetazionale su alcuni laghi di origine artificiale limitrofi al Padule di Fucecchio (Toscana, Italia Centrale). *Ann. Mus. civ. Rovereto*, 23(2007): 169-203.
- Lombardi T., Sani A., Malandrini V., Bertacchi A., 2008 - Aree umide artificiali della Toscana Nord-Occidentale. I Bottacci di Massa Pisana (LU). Flora e vegetazione. Edizioni ETS. Pisa. 64 pagine.
- Maccherini S., Gabellini A., Angiolini C., Chiarucci A., Morrocchi D., Castagnini P., De Dominicis V., 2000 - Carta della vegetazione Riserva Naturale "Monte Labbro". SELCA, Firenze, 2000.
- Pedrotti F., Gafta D., 1996 - Ecologia delle foreste ripariali e paludose dell'Italia. *L'Uomo e l'Ambiente*, 23: 1-165.
- Sani A., Monacci F., Trimarchi S., Tomei P.E., 2010 - La vegetazione della Tenuta di Migliarino. Edizioni ETS, Pisa. 72 pagine.
- Selvi F., Stefanini P., 2006 - Biotopi Naturali e Aree Protette nella Provincia di Grosseto. Componenti floristiche e ambienti vegetazionali. Quaderni delle Aree Protette, Prov. Grosseto. U.O.C. Aree Protette e Biodiversità, Città di Castello. 143 pagine.
- Tomei P.E., Guazzi E., Kugler P.C., 2001 - Le zone umide della Toscana: indagine sulle componenti floristiche e vegetazionali. Ediz. Regione Toscana. 167 pagine.
- Tomei P.E., Monacci F., Sani A., Trimarchi S., 2009 - La vegetazione della provincia di Pisa. Ambito delle Colline Pisane tra la Valle d'Elsa e la Valle del Tora. Edizioni ETS. Pisa. 52 pagine.
- Viciani D., Gabellini A., Biagini P., 2001 - La vegetazione del Padule di Scarlino (con note illustrative della Carta della Vegetazione, scala 1:12.000). Reg. Toscana, Prov. Grosseto, Bandite di Scarlino. 46 pagine.
- Viciani D., Gabellini A., Gonnelli V., De Dominicis V., 2005 - La vegetazione della Riserva Naturale Monti Rognosi (Arezzo, Toscana) ed i suoi aspetti di interesse botanico-conservazionistico. *Atti Soc. tosc. Sci. nat., Mem., Serie B*, 111(2004): 27-42.
- Viciani D., Raffaelli M., 2003 - Contributo alla conoscenza di flora e vegetazione spontanea delle Riserve Naturali di Valle dell'Inferno - Bandella e Ponte a Buriano - Penna (Arezzo, Toscana). *Parlatorea*, 6: 131-162.
- Viciani D., Sforzi S., Selvi F. 2004 - L'alta valle del Torrente Lente (Toscana meridionale): contributo alla conoscenza floristica e vegetazionale. *Webbia*, 59(2): 309-347.